



Incarichi L'ex vice del Cinese diserta il voto: mi hanno escluso per motivi politici

Commissioni, Pd diviso sulle presidenze Paruolo e Delli Quadri sull'Aventino

Elezioni senza sorprese, ma con molti malumori, per le commissioni consiliari di Palazzo d'Accursio. L'ex vicesindaco Giuseppe Paruolo, escluso dalla gara «per motivi politici», non ha partecipato all'elezione dei primi due presidenti di commissione in quota Pd (Teresa Marzocchi alla Sanità ed Emilio Lonardo alla Territorio e ambiente). Critiche anche dalla Democratica Lina Delli Quadri, esclusa dagli incarichi nonostante le 626 preferenze alle amministrative: «In questo partito contano solo le correnti».

L'ex numero due di Cofferati, che ha garantito il suo voto soltanto al neopresidente della commissione Attività produttive Domenico Trapas-

so (Idv), non ha partecipato all'elezione degli altri due presidenti in polemica con il suo stesso partito. Un segnale di «dissenso politico», ha messo in chiaro Paruolo, convinto che la sua esclusione abbia «sicuramente ragioni politiche, anche se non mi è stata spiegata». Per l'ex vicesindaco, infatti, ha pesato il suo essere stato assessore nella giunta Cofferati: «Il Pd è passato in fretta da una benedizione forse eccessiva della passata amministrazione alla totale amnesia».

Al capogruppo Democratico Sergio lo Giudice è toccato il compito di arginare i malumori interni al partito. «Le questioni interne non vanno discusse in questa sede», è

stata la secca replica di Lo Giudice alle critiche di Paruolo, ma sui presidenti di commissione indicati Pd (oggi verranno eletti Rossella Lama, Paolo Natali e Francesco Critelli) pesano anche i malumori dell'ex Dl Lina Delli Quadri. Anche lei infatti, nonostante il record femminile di preferenze in consiglio (626), è stata esclusa dal Pd al momento di scegliere i propri candidati. «La verità è che in questo partito più che i voti contano ancora le correnti, soprattutto in una fase pre-congressuale come questa», si è sfogata ieri Delli Quadri, che si è vista superata da colleghe meno votate.

È atteso per domani invece, dopo il rinvio di lunedì, lo

scontro in consiglio comunale sulla nomina dei due presidenti di commissione che spettano all'opposizione. Nemmeno la capigruppo di ieri è servita a trovare un accordo tra centrodestra e guazzalochiani, determinati comunque a proporre il nome di Maria Cristina Marri al momento del voto (e sperando in un aiuto del Pd). L'interpretazione dello Statuto fornita dalla segreteria generale però, prevedendo la designazione di un solo nome da parte delle minoranze, renderebbe di fatto inutile la mossa dei civici (visto che i numeri in aula assicurano la vittoria del centrodestra al primo voto).

F. Ro.

